

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

La Sicilia 21 dicembre

L'ALTRO PREMIO

In memoria di Spata, Borgese e Primavera

Il "Trofeo Padua - atleta dell'anno" quest'anno assume un significato decisamente particolare perchè la speciale commissione presieduta da Adolfo Padua non solo ha voluto premiare atleti di grande valore attualmente in attività (e tre di essi sono dei giovanissimi che potranno rappresentare degnamente la nostra provincia per tanti anni a venire) ma si è pure ricordata di tre personalità di spicco del nostro sport recentemente venuti a mancare all'affetto dei propri cari, lasciando un grande vuoto nel mondo sportivo. Intendiamo parlare del dott. Nicola Spata, di Peppe Borgese e di Carmela Primavera. Ai familiari questa sera verranno consegnate delle targhe-ricordo.

Nicola Spata, medico pediatra amato da tante generazioni di bambini, dirigente sportivo apprezzato, è stato per tanti anni presidente del Panathlon club di Ragusa e quindi illuminato Governatore del Panathlon siciliano. Non è mai mancato ad una delle tante manifestazioni del "Trofeo Padua".

Giuseppe Borgese, genuino rappresentante del calcio a Comiso; dapprima come calciatore, quindi come allenatore, ha tenuto sempre alto il buono nome della città ipparina. Borgese è praticamente morto in attività di servizio, stroncato da un infarto mentre seguiva, dalla panchina, una gara dei suoi allievi allo stadio 'Aldo Campo" di Ragusa.

Carmela Primaveraè stata una delle protagoniste del miracolo "Aurora Giarratana" di volley, allenata da Lucio Sascaro. Ha vestito anche l'azzurro della Nazionale e nel 1987, nel suo pieno fulgore atletico, ha avuto assegnato il "Trofeo Padua".

«Come dimenticare personaggi come i tre recentemente scomparsi -sottolinea Adolfo Padua -; hanno scritto certamente degli importanti capitoli della storia dello sport in terra iblea, e ci è sembrato doveroso ricordarli in occasione della manifestazione di questa sera che unisce, come da tradizione, in una atmosfera di gioia e di letizia, i rappresentanti di tutte le discipline sportive praticate in provincia».

E nel corso della manifestazione di questa sera verranno consegnate le targhe del Coni ad atleti meritevoli: a Giovanni Finielli (atletica leggera), Nicoletta Gulino (ippica dressage), Lorenzo Gargani (nuoto), e Giorgio Cappello (judo).

Infine, sempre a cura del Coni, saranno premiati con le stelle al merito sportivo: Alberto Iemmolo (Federazione italiana atletica leggera) con la stella d'argento, Giuseppe Gurrieri (federazione italiana gioco calcio) con la stella di bronzo, e la Pol. A. S. D. Judo Kodokan, pure con la stella di bronzo.

G. P.



CARMELA PRIMAVERA



NICOLA SPATA



GIUSEPPE BORGESE

LA STORIA

> *Tre amici, tre grandi nomi che rappresentano la storia e che è doveroso ricordare nel migliore dei modi e con il sorriso sulla bocca*

LE TARGHE CONI

> *Nel corso della cerimonia saranno consegnate anche le stelle al merito a Iemmolo, Gurrieri e alla Polisportiva Asd Judo Kodokan*

Dal taglio Imu-Tasi alla sicurezza ecco i punti chiave della manovra

Via le imposte sulla casa per l'80% delle famiglie. Il canone Rai va in bolletta

ROMA. Sicurezza e Mezzogiorno, famiglie e imprese. Ma anche istruzione e cultura. E il perno della legge di Stabilità, il taglio delle tasse, coperto in gran parte «con risparmi sulla spesa pubblica». Dopo il via libera in notturna da parte della Camera alla manovra, il ministero dell'Economia pubblica una sintesi delle principali misure messe in campo per accelerare la ripresa. Ribadendo che è dalla spending review (7,3 miliardi nel 2016, 8,4 nel 2017 - circa 0,5 punti di Pil - e 10,3 miliardi nel 2018) che arriva il finanziamento «permanente» del calo della pressione fiscale, garantita anche dallo stop a 16,8 miliardi di euro di clausole di salvaguardia.

Ecco la sintesi del Tesoro:

ADDIO TASSE CASA PER 80% FAMIGLIE

Si abolisce, per 3,5 miliardi, la Tasi sugli immobili adibiti ad abitazione principale (esclusi quelli di particolare pregio, ville e castelli), che interessano circa l'80 per cento dei nuclei familiari. Tassa cancellata anche per gli inquilini che hanno in affitto la loro prima casa. Via anche l'Imu sui terreni agricoli (405 milioni) e sui macchinari d'impresa cosiddetti imbullonati (530 milioni). Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno Imu e Tasi ridotta del 75%. I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la conseguente perdita di gettito.

EDILIZIA

Per favorire il rilancio del settore delle costruzioni, vengono prorogate le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni immobiliari (detrazione del 50%) e finalizzate al risparmio energetico (65%). Nella stessa direzione si muove la possibilità concessa ai Comuni di utilizzare una parte degli avanzi di cassa per effettuare investimenti in deroga alla regola che impone loro il pareggio del bilancio. Nel complesso, si delinea un insieme di interventi che, congiuntamente all'azione di accelerazione dei tempi di realizzazione delle infrastrutture e dei progetti cofinanziati, dovrebbe porre termine alla stagnazione che da vari anni caratterizza il settore delle costruzioni.

IMPRESE, LAVORO E PENSIONI

Per il calo dell'Ires bisognerà attendere il 2017, intanto sono molte le misure per imprese e lavoro, a partire dagli sgravi per le assunzioni prorogati anche per il 2016. Arriva poi il superammortamento per tutti e il credito d'imposta per il Sud. Per i lavoratori vicini alla pensione arrivano il part-time, la settima salvaguardia esodati e la proroga di opzione donna. Alzata la no tax area per i pensionati già dal 2016.

GIÙ IL CANONE, VA IN BOLLETTA

Si riduce da 113,500 euro a 100 euro e si pagherà con la bolletta elettrica.



STRISCIONE DI PROTESTA CONTRO L'IMU AGRICOLA

PACCHETTO SICUREZZA

Sono stanziati 300 milioni di euro per l'ammodernamento delle strumentazioni e delle attrezzature dei comparti difesa e sicurezza e per adeguare le capacità di contrasto al terrorismo. Dotazione ad hoc di 150 milioni per rafforzare la cyber-security. Contributo straordinario di 80 euro netti al mese al personale delle forze di polizia e delle forze armate, per il riconoscimento dell'impegno profuso per fronteggiare le eccezionali esigenze di sicurezza nazionale. Persegue l'obiettivo di migliorare la sicurezza dei cittadini anche il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana (per 500 milioni) che include anche lo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale, la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, l'adeguamento delle infrastrutture legate ai servizi sociali.

CULTURA

Vengono resi immediatamente utilizzabili dai Comuni 500 milioni per interventi di edilizia scolastica. Ai giovani che nel 2016 compiono 18 anni si attribuisce una carta elettronica di 500 euro, per l'ingresso a musei, teatri, cinema, mostre. Viene inoltre incrementato di 50 milioni di euro il Fondo per la concessione di borse di studio.

SPINTA A ISTRUZIONE

Si premia il merito e si accresce il livello delle nostre università, completando lo sforzo per la creazione di capitale umano effettuato con la Buona Scuola.

INFANZIA

Sono estese al 2016 le misure di congedo di paternità e il riconoscimento di voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting, ovvero per fare fronte agli oneri dei servizi per l'infanzia, anche per le lavoratrici autonome.

CARTA FAMIGLIA

La card, istituita a partire dal 2016, è rivolta alle famiglie di italiani o stranieri residenti che ne fanno richiesta, con almeno tre figli minori a carico. La carta, emessa dai Comuni, viene erogata in base all'Isee e dà accesso a sconti o tariffe agevolate per l'acquisto di beni e servizi. Si potrà usare anche per costituire gruppi di acquisto familiare, solidale o per usufruire di biglietti o abbonamenti familiari a servizi di trasporti, culturali, sportivi, turistici.

ACCERTAMENTI FISCALI

Si allungano di un anno i termini per l'accertamento Iva e delle imposte sui redditi. Si passa quindi dal 31 dicembre del quarto al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione contestata. Nel caso di dichiarazione Iva nulla i termini diventano gli stessi della mancata dichiarazione: l'accertamento può essere effettuato fino all'ottavo anno successivo. Viene abolita la norma che raddoppia i termini per l'accertamento dell'iva e delle imposte dirette nel caso in cui la violazione comporti l'obbligo di denuncia per reato tributario.

A. R. R.

REGIONE. Prosegue la trattativa serrata con il governo

Oggi il vertice di giunta per varare il Bilancio manchevole di 500 mln


ALESSANDRO BACCEI

LILLO MICELI

PALERMO. «Approvare Bilancio di previsione per il 2016 e Legge di stabilità entro l'anno per evitare il ricorso, l'ennesimo, all'esercizio provvisorio». È questo l'imperativo della giunta regionale che il presidente, Crocetta, ha convocato questa mattina a palazzo d'Orléans. Sia pure con un "buco" di cinquecento milioni di euro che il governo nazionale si è impegnato a retrocedere alla Regione in base a un accordo che dovrà portare a una redifinizione delle norme di attuazione dello Statuto speciale.

Intanto, con l'approvazione alla Camera della Legge di stabilità, i novecento milioni stanziati a favore della Sicilia hanno compiuto un notevole passo in avanti. Non solo perché il governo Renzi non ha fatto ricorso al voto di fiducia, ma anche perché non ci sono state manovre ostative da parte di forze politiche nordiste. Adesso, la parola è passata al Senato, per il voto definitivo. Non dovrebbero esserci colpi di scena. Anche perché ciò allontanerebbe le vacanze di Natale.

Il disavanzo di bilancio per il 2016 è di circa 1,9 miliardi di euro: 1,4 miliardi sono stati "promessi" dal governo nazionale, mentre circa 550 milioni dovrebbero essere ricavati da tagli della spesa regionale che dovrebbero essere mediamente del 5%. Ben cinque milioni di euro sarebbero risparmiati, non concedendo a tutti i dirigenti il "premio di funzione", così com'è stato finora. Il premio di funzione va dato solo a chi dirige un servizio che abbia un cospicuo numero di funzionari. Oppure, a chi dirige strutture intermedie necessarie. Tutto il resto è stato ed è solo spreco.

Il *tour de force* della giunta regionale dovrebbe consentire di mettere in moto le commissioni legislative dell'Ars. I documenti contabili dovrebbero arrivare alla commissione Bilancio, presieduta da Vinciullo, il 29 dicembre e il giorno dopo dovrebbero avere il via libera. Le opposizioni, ovviamente, faranno di tutto per fare saltare il progetto della maggioranza. Ma l'assessore all'Economia, Baccei, intende mantenere fede alla promessa che non si farà ricorso all'esercizio provvisorio.

All'appello mancano ancora cinquecento milioni, ma dall'ultimo incontro che si è svolto a palazzo Chigi tra il presidente, Crocetta, l'assessore Baccei e il sottosegretario alla Presidenza, De Vincenti, è stata ribadita la volontà di riconoscere alla Sicilia ciò che le spetta. Secondo il portavoce di *Sicilia futura*, Cimino, basterebbe eliminare il secondo comma dell'art. 36 (quello che concede allo Stato la riscossione dei tributi su quanto prodotto in Sicilia) dello Statuto speciale, per risolvere tutti problemi che assillano l'Isola.

In realtà, lo Statuto è rimasto ingessato, mentre nei decenni la legislazione nazionale, soprattutto quella finanziaria, è profondamente mutata con la cosiddetta "riforma Vanoni" e con la legislazione successiva. Solo negli ultimi anni, l'Ars ha più volte sollecitato il Parlamento con leggi-voto affinché riformasse lo Statuto siciliano, ma senza ottenere risposte concrete.

Al punto in cui si è arrivati sarebbe necessaria una riforma dell'intero Statuto e non soltanto di alcuni articoli, seppure importanti come il 36 e il 37. Il governo nazionale si è detto disponibile a rivedere il "patto" con la Sicilia, ma a condizione di trasferire, oltre alle risorse anche alcune competenze. Ma è tutto da discutere. Intanto, c'è l'impegno per ulteriori cinquecento milioni di euro che potranno arrivare nella prossima primavera. Nel Bilancio che la giunta dovrebbe approvare oggi avranno copertura per dodici mesi tutte le spese obbligatorie: stipendi compresi. Per le altre spese c'è la copertura fino al 30 giugno.

Renzi: «Fallito il golpe contro il mio esecutivo da rivedere le banche»


MATTEO RENZI

«Niente favoritismi: il papà del ministro è sanzionato» «D'ora in poi meno sportelli di paese, più per il Paese»

ROMA. Il Movimento 5 Stelle e la Lega hanno attaccato il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, per colpire il governo. Ma loro, che «fanno opposizione solo con le telecamere accese», hanno fatto «una figuraccia». Perché «questo governo ha risolto il problema e non l'ha creato». Difende e contrattacca, Matteo Renzi. Fallito il tentativo di sfiduciare Boschi, il «caso banche» è tutt'altro che chiuso per il governo.

Perciò, il presidente del Consiglio sceglie di parlare alle famiglie sintonizzate davanti alla televisione nella domenica che precede il Natale per ribadire le linee di azione per «voltare pagina»: pagherà chi ha truffato perché «non guardo in faccia a nessuno», nemmeno se si chiama Pierluigi Boschi, e «non scarico le responsabilità» sulla Banca d'Italia che «rispetto». Ma il governo lavora per «ripensare il sistema delle banche» e, intanto, parla chiaro alla Germania di Angela Merkel: «Anche voi dovete rispettare le regole, cari amici tedeschi».

È soprattutto all'opposizione interna, che Renzi punta dal salotto televisivo pomeridiano de *l'Arena*. «La Legge di stabilità - racconta il primo ministro - è stata approvata alle 2.58 della notte tra saboto e domenica e i Cinque Stelle non erano in Aula perché, purtroppo, fanno un'opposizione che regge fino a che sono accese le telecamere».

Il capogruppo del Pd, Ettore Rosato, su *Twitter* documenta con foto dei banchi del M5s semi-vuoti. E Renzi ironizza: «Forse è la famosa "febbre del sabato sera". Si sono ammalati tutto insieme». In serata arriva la risposta del movimento "grillino" con Alessandro Di Battista: «Il "presidente del Consiglio delle banche" mente. Ma è un segnale di debolezza del rottamatore della legalità», attacca il "pentastellato" che intima al premier di «vergognarsi per le oscene marchette» inserite nella manovra.

Nessuna marchetta - aveva però spiegato in televisione Renzi: l'opposizione sa solo spargere «rabbia». La tattica, accusa il presidente del Consiglio, è infondere «paura». Ma non reggono, sostiene, le accuse di chi, come il segretario della Lega, Salvini, sedeva al Parlamento europeo «quando sono state approvate le regole sulle banche» che oggi penalizzano l'Italia, ma non ha fatto niente perché è più impegnato «a pontificare in televisione o fare viaggetti in Russia».

«Bugiardo chiacchierone, vada in Russia a prendere lezioni», ribatte Salvini. Ma Renzi spiega qual è il suo punto: non si può «dare la colpa» alla Merkel dei problemi delle banche italiane (che comunque - ribadisce - sono più forti di quelle tedesche), perché quando il Cancelliere tedesco dava 247 miliardi alle sue banche, i governi italiani di allora «hanno scelto di non mettere neanche un centesimo». Oggi perciò, rivendica il premier, lui fa quel che può: «Discuto con la Merkel, in spirito di amicizia, perché quando ce vo ce vo... », chiedendo alla Germania di completare l'unione bancaria con la garanzia sui depositi. Intanto, però, «rispetto le regole europee, perché è una questione di credibilità».

Muovendosi nell'ambito delle regole dell'Unione, oggi i governi nazionali hanno poteri più limitati sul sistema bancario. Ma Renzi ribadisce la linea di azione: «Spento l'incendio» delle quattro banche che stavano per fallire con il decreto che le ha salvate, aver affidato «al più trasparente d'Italia», Raffaele Cantone, la gestione degli arbitrati per far pagare chi ha truffato gli obbligazionisti. E poi istituire una commissione in Parlamento per accertare che cosa ha fallito in passato nel sistema e nella vigilanza. Allo scopo nelle prossime ore si potrebbe decidere di istituire una commissione d'indagine, e non d'inchiesta, come inizialmente ipotizzato, perché la seconda - spiegano fonti del Pd - avrebbe i poteri inquirenti della magistratura, ma così rischierebbe d'«intralciare le indagini già in corso».

Infine, il terzo binario è quello della riforma delle banche di credito cooperativo (il decreto - afferma Padoan - dovrebbe arrivare a gennaio), per accorparle e ridurre le poltrone: «Meno banche di Paese, più banche per il Paese». Quanto infine alla vicenda Boschi, Renzi è stato netto: «Il conflitto d'interesse dove sta, se il padre della Boschi è stato sanzionato e se questo governo ha commissariato e mandato a casa il papà della Boschi? Questo governo non guarda in faccia nessuno. Nessuno ha avuto un trattamento privilegiato».

SERENELLA MATTERA

Giornale di Sicilia 21 dicembre

Comiso	1
Ravanusa	0

MARCATORE: 28'ST RIMMAUDO SU RIGORE.

COMISO: GURRIERI DANILO, FERRARA, GIALLONGO (25'ST GURRIERI ANTONINO), GURRIERI ANTONIO, OURODJOBO, VERDICCHIO (40'ST FAZIO), RIMMAUDO, GUEYE, TUMINO, GURRIERI MIRCO, FARINA (15'ST BABA). ALL. EMMOLO (SQUALIFICATO).

RAVANUSA: TERMINI, VANGELISTA, LO COCO, AVARELLO FRANCESCO (12'ST LOGGIA), PICCIRILLO, INTOME, CIMINO, BELLA, GIARRANA GABRIELE (47'ST CURTO), DI SALVO, GIARRANA SERGIO (35'PT AVARELLO DAVIDE). ALL. LOGGIA.

ARBITRO: EMANUELE ORLANDI DI SIRACUSA; RUNZA DI SR E MASSARI DI RAGUSA.

NOTE: ESPULSI: 18'ST FERRARA E 28'ST AVARELLO FRANCESCO.

COMISO

●●● Primo successo casalingo stagionale per il Comiso che batte meritamente il Ravanusa e chiude il girone di andata con tre punti preziosi in chiave salvezza. Emmolo schiera i suoi con un ordinato 4-4-2, Loggia risponde con il 3-5-2, anche se con i due laterali molto bassi. La cronaca. Inizio arrembante del Comiso, che collezione cinque calci d'angoli nei primi dieci minuti di gioco. Al 5' Farina calcia bene ma il suo tiro è respinto da un avversario, mentre al 7' Termini di piede evita il gol allo stesso attaccante verdearancio. Al 40' cross di Farina a centro area, con la difesa ospiti che recupera con affanno. Al 44' Rimmaudo centra in pieno il palo. Reazione ospiti ad inizio ripresa. Al 6' Gurrieri D respinge il tiro di Giarrana S, mentre al 9' Ourodjobosalva sulla linea il pallonetto di Giarrana G. Al 28' l'episodio che decide la gara: Piccirillo falcia Rimmaudo in area e l'arbitro decreta il giusto penalty. Le vibrate, e infondate, proteste ospiti portano all' espulsione di Avarello F. Poco dopo, Rimmaudo spiazza Termini. Al 33' Cimino si libera bene ma calcia alto. Al 38' Gurrieri M dal limite centra la traversa. In pieno recupero, infine, prima Fazio e dopo Tumino mancano il raddoppio. (*SAL*)

Comiso

«Giovani favolosi» Premiazione per 300 studenti

●●● Premiare gli studenti che si sono distinti non solo per il rendimento scolastico ma anche per valori come la solidarietà o l'eccellenza in discipline extrascolastiche. Questo lo spirito che ha animato la seconda edizione de «I giovani favolosi», manifestazione ideata dal pedagogista Giuseppe Raffa. Premiati circa 300 ragazzi. (*SAVA*)

IL BILANCIO DELLA REGIONE E I TANTI DUBBI DELLA CORTE DEI CONTI



La Corte dei Conti: continuano ad assumere notevole rilevanza le retribuzioni in favore del personale forestale

Siamo alla vigilia della legge di bilancio più travagliata di sempre. Una massa imponente di uscite ed un volume calante di entrate rendono problematico l'equilibrio di bilancio. Per una rappresentazione puntuale dello stato dell'arte, viene in aiuto il giudizio della Corte dei Conti. Di seguito riportiamo testualmente le parole dei magistrati contabili sui punti più critici dei conti regionali. I testi sono scelti da Lelio Cusimano

«Più volte la Corte dei Conti, alla luce del progressivo deterioramento dei conti, nonchè del durevole peggioramento della situazione finanziaria, ha sottoposto ai competenti Organi regionali l'improcrastinabile esigenza di predisporre un concreto programma di rientro dal deficit di bilancio, ormai strutturale e consolidato.

«Con maggiore urgenza e preoccupazione rispetto al passato va segnalata l'esigenza che lo stato dei conti pubblici regionali venga al più presto sottoposto ad adeguati percorsi di risanamento concordati con il livello centrale».

«La Corte, a fronte degli allarmanti esiti negativi che emergono dal rendiconto, deve reiterare i propri rilievi sulla necessità della salvaguardia dell'equilibrio di bilancio della Regione. Tale esigenza, peraltro, assume oggi un rilievo cruciale, alla luce dell'obbligo del pareggio di bilancio per tutte le amministrazioni pubbliche».

«Si sono registrate (nel 2014) minori entrate tributarie per circa 1.540 milioni di euro...; sul fronte della spesa, invece, si sono avuti maggiori impegni di spesa (2.015 milioni di euro), che hanno finito per incidere per un complesso di 2.847 milioni di euro sulla determinazione sia del saldo netto da finanziare sia del ricorso al mercato».

«La Corte dei Conti evidenzia l'uso nel settore pubblico di politiche assunzionali di portata superiore alle effettive esigenze», con l'effetto di avere determinato: «il sovradimensionamento delle strutture centrali e periferiche; la proliferazione di posizioni dirigenziali; l'espansione del perimetro pubblico attraverso enti e organismi esterni; la creazione di uno statuto giuridico ed economico di favore ed irragionevoli disarmonie rispetto agli altri comparti del pubblico impiego».

«Il numero di dipendenti (diretti) della Regione si attesta, anche per il 2014, oltre la soglia di ventimila unità». «Lo stock del personale in servizio resta sempre molto elevato sia in termini assoluti, sia in rapporto al numero dei cittadini utenti: il rapporto in Sicilia è di 5,13 dipendenti regionali ogni mille abitanti, a fronte di una media per le altre regioni di 1,86 dipendenti ogni mille abitanti». Retribuzioni, oneri sociali e pensioni pesano 1.546 milioni di euro.

«A peso del bilancio regionale tra le spese per il personale debbono considerarsi anche gli oneri derivanti dal pagamento delle retribuzioni in favore dei dipendenti di strutture e organismi esterni ma riconducibili alla Regione. In particolare, continuano ad assumere notevole rilevanza le retribuzioni in favore del personale forestale (275 milioni per 24 mila unità); per le società partecipate (272 milioni); per quello comandato presso altre amministrazioni, inclusi gli uffici giudiziari (4,7 milioni); per le scuole regionali (24 milioni); per i precari degli enti locali (181 milioni per 18 mila unità). Tra i costi del personale devono rilevarsi anche quelli sostenuti da istituti, consorzi o agenzie regionali, a cui la Regione destina erogazioni finanziarie mirate a coprire in tutto o in parte le spese del personale (132 milioni)».

«L'analisi dei dati evidenzia una condizione di progressivo peggioramento anche per la finanza comunale e provinciale, che induce a nutrire forti preoccupazioni per la tenuta degli equilibri di bilancio già nel breve periodo. Particolarmente accentuata risulta la riduzione in entrata dei trasferimenti erariali con una decrescita del 73,5%. Le entrate da trasferimenti regionali subiscono anch'esse una riduzione del 34,9%; pressochè stabili le entrate extratributarie. La tenuta degli equilibri di bilancio diviene particolarmente difficoltosa, ove si consideri che la spesa corrente dei comuni, tra il 2011 e il 2014, aumenta invece del 5,6%. Molto preoccupante risulta, nell'attuale crisi congiunturale, la costante flessione dei livelli di spesa d'investimento, pari al 6% delle spese finali sia nei comuni che nelle ex Province regionali».

«Complessa e problematica è la situazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti, che ammonta ad oltre 163 milioni di euro, di cui circa 101 milioni per i comuni e i restanti 62 milioni per le amministrazioni provinciali».

«Una pericolosa incognita, che grava sul sistema di finanza locale, è costituita dall'esposizione debitoria dei comuni per l'integrale copertura dei costi del servizio d'igiene ambientale, di cui sono ex lege responsabili in via sussidiaria. L'esposizione debitoria complessiva a carico della finanza pubblica è stimabile, allo stato, in oltre 1.816 milioni di euro. L'enorme mole di passività risulta scarsamente sostenibile per gli enti locali e finisce per riverberarsi negativamente sulla gestione del bilancio regionale, di per se connotata da forti tensioni di liquidità».

«Il personale non dirigente dei Comuni siciliani decresce nell'ultimo triennio del 6%, passando complessivamente da 53.350 a 50.130 unità, con una consistenza, però, seconda solamente a quella dei comuni della Lombardia (presso i quali, però, si registra una popolazione quasi doppia e un numero di enti triplo rispetto alla Sicilia). Il personale precario in Sicilia ammonta a 17.047 unità nei comuni e a 978 unità nelle ex Province regionali, per un totale di 18.025 unità».

SICILIA. Sfruttando lo stato di necessità si opta per i servizi diretti. Segnalazioni all'autority di Cantone, alle Procure e alla Corte dei Conti. Il rebus delle piante organiche

Emergenza rifiuti, la Regione indaga su 74 sindaci

L'assessore Contrafatto: hanno attribuito il servizio di raccolta senza bandire le gare e aggirando le norme anti-corruzione

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Sfruttare le pieghe delle leggi che regolano le emergenze per affidare senza gara il servizio di raccolta dei rifiuti e aggirare le norme anticorruzione. In Sicilia è un escamotage che coinvolge sempre più Comuni e che provoca la duplicazione di costi da coprire poi con fondi pubblici: per questo motivo l'assessore Vania Contrafatto ha denunciato il caso a Raffaele Cantone e alle Procure della Repubblica e della Corte dei Conti. Sono già 74 i sindaci su cui l'assessorato ha acceso i riflettori.

Si apre un altro fronte alla Regione. Nel mirino sono finiti gli affidamenti diretti fatti sfruttando l'articolo 191 del decreto legislativo 152 del 2006. È quello che dà mano libera in caso di emergenze che mettono a rischio la salute pubblica: ciò che normalmente accade quando si blocca il servizio di raccolta e i rifiuti restano per giorni sulle strade.

Il fatto è che a quel punto si è già messo in moto un circolo vizioso che moltiplica i costi per la Regione e i Comuni. La Contrafatto lo illustra così: «In Sicilia accade di frequente che i sindaci non paghino le quote di propria competenza agli Ato. A quel punto però l'Ato non può pagare i dipendenti, che normalmente scioperano lasciando le città invase dai rifiuti».

Da qui nasce l'emergenza. Che normalmente ogni sindaco affronta con ordinanze d'urgenza che funzionano come un tasto reset di fronte a tutte le norme che regolano gli appalti. E qui la faccenda si fa più ingarbugliata. Ma per orientarsi basta seguire il racconto della Contrafatto, magistrato prestata alla giunta: «Di fronte all'emergenza i sindaci sfruttano l'ordinanza e affidano il servizio di raccolta senza gara d'appalto. Può succedere che venga assegnato il servizio di raccolta a una ditta che mette in campo mezzi e uomini propri. Oppure può anche succedere che si facciano ben due appalti, uno per i mezzi e uno per il personale». Si chiamano nolo a caldo, il primo, e nolo a freddo il secondo. «Ma così - precisa la Contrafatto - si duplica il costo che riguarda il personale. Perchè quello degli Ato deve comunque essere pagato mentre poi spunta quello degli appalti dei sindaci».

I Comuni che hanno fatto affidamenti di questo tipo sono già 74 in tutte le province, anche se va detto che non è automatico il collegamento fra affidamento diretto e uso distorto dell'emergenza.

C'è però un terzo caso su cui la Contrafatto ha acceso i riflettori: «Sta succedendo sempre più spesso che i Comuni, soprattutto quelli del Palermitano, escano dall'Ato e gestiscano il servizio in proprio. Anche in questo caso duplicando i costi e rendendo più difficile il decollo del nuovo sistema incentrato sulle Srr».

La Srr sono società formate da Comuni che dovrebbero sostituire i vecchi Ato ridando efficienza a un sistema rimasto sostanzialmente indietro di 10-15 anni rispetto al resto d'Italia: previste da una riforma del 2009 non sono mai nate per davvero. E uno dei problemi è proprio la predisposizione delle piante organiche: l'assessore ha bocciato gran parte di quelle già presentate e ha chiesto che il personale venga individuato in base alle funzioni e alle esigenze. Molte Srr hanno proprio evitato di presentare le piante organiche e stanno contestando le direttive dell'assessore. E così si è rotto un meccanismo che prevedeva il passaggio automatico di tutti gli 11 mila dipendenti dei vecchi Ato verso le nuove strutture.

Di fronte a tutto questo l'assessore ha attivato due diverse procedure. Quella del commissariamento dei Comuni è un'arma che si rivela spesso spuntata, e allora meglio la segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione e alle Procure. A Cantone, in una audizione a cui era presente anche il presidente dell'Anci, Leoluca Orlando, la Contrafatto ha illustrato il meccanismo frutto dell'uso distorto delle ordinanze di emergenza. E il capo dell'Anticorruzione in una recente visita all'Ars ha detto in commissione Antimafia che quello siciliano «è un sistema in cui non sempre vige il rispetto delle norme sugli appalti. Il sistema di proroga degli Ato sta finendo per creare qualche problema». Cantone ha anticipato che sta per emettere una delibera «che rivisita l'intera situazione».

LA SCHEDA. Le diverse procedure adottate

Ecco i Comuni nel mirino dei controlli C'è chi ha fatto indagini di mercato

●●● **I 74 Comuni che finora hanno assegnato il servizio di raccolta senza gara d'appalto hanno scelto fra varie tipologie di procedure: c'è chi ha optato per l'affidamento diretto, chi per la trattativa negoziata, altri hanno dichiarato di aver prima svolto indagini di mercato e poi fatto la trattativa diretta. Ecco l'elenco dei Comuni che hanno sfruttato l'odinanza di emergenza, fornito dall'assessorato ai Rifiuti.**
Provincia di Agrigento: Casteltermini, Castrofilippo, Comitini, Grotte, Joppolo Giancaxio, Lampedusa, Montallegro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Ravanusa, San Giovanni Gemini, Santa Elisabetta, Sant'Angelo.
Provincia di Catania: Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione, Fiumefreddo, Giarre, Gravina, Motta Sant'Anastasia, Ragalna, Sant'Agata Li Battiati, San Michele di Ganzaria, Santa Venerina, Scordia, Tremestieri.
Provincia di Messina: Acquedolci, Capri Leone, Castroreale, Furci Siculo, Galati Mamertino, Gioiosa Marea, Malfa, Milazzo, Montalbano Elicona, Naso, Novara di Sicilia, Patti, Reitano, Roccavaldina, Rodi Milici, Santa Lucia del Mela, San Piero Patti, San Salvatore di Fitalia, Santo Stefano di Camastra, San Marco D'Alunzio.
Provincia di Palermo: Bagheria, Bisacquino, Campofelice di Roccella, Chiusa Sclafani, Ciminna, Giuliana, Monreale, Roccamena, San Cipirello, Ventimiglia, Villafrati.
Provincia di Ragusa: Giarratana, Modica, Ragusa.
Provincia di Siracusa: Augusta, Carlentini, Noto, Pachino, Sortino.
A questi occorre aggiungere: Campobello di Mazara e Castelvetrano nel Trapanese, Leonforte (En) e San Cataldo (Cl).

ROGHI IN AZIENDA. Bruciati un camion e 4 ore dopo due auto alla «This is» del neo presidente di Confcommercio

Vittoria, doppio attentato contro imprenditore

VITTORIA

●●● Due attentati incendiari in una sola notte. Tre automezzi distrutti. Nel mirino dei malviventi, un imprenditore vittoriese, Luigi Marchese, ai più noto come Licio. Marchese, da un mese, è il nuovo presidente cittadino di Confcommercio. L'incendio alla ditta «This is» di contrada Torrevecchia, un'azienda che si occupa di commercializzazione di prodotti agricoli, si è svolto in due fasi. Alle due del mattino i malviventi hanno appiccato il fuoco al camion, un Fiat Iveco 72 TL; quattro ore dopo, intorno alle sei, due roghi hanno distrutto due Land Rover Discovery utilizzate all'interno dell'azienda. Una quarta auto è stata danneggiata nella parte anteriore. «Sono stati i cani a svegliarmi ed a dare l'allarme - racconta Licio Marchese - hanno abbaiato violentemente ed ho capito subito che qualcosa non andava. Sono uscito e mi sono recato verso la parte alta della mia azienda. Lì ho trovato il camion in fiamme». Marchese ha dato subito l'allarme, ha chiamato i vigili del fuoco e la Polizia. Il rogo è stato spento. Ma la brutta avventura non era affatto finita. Alle sei del mattino, i malviventi sono tornati per completare il «lavoro». Hanno appiccato il fuoco alle due vetture, parcheggiate a una certa distanza l'una dall'altra. Nell'azienda ci sono delle telecamere, purtroppo non in funzione. La Polizia indaga per capire se Marchese abbia dato fastidio a qualcuno, se vi siano rivalità commerciali o personali, se la sua attività di presidente di Confcommercio possa risultare poco gradita.


Licio Marchese

Il 9 giugno, l'imprenditore venne assalito e ferito da un rapinatore mentre rientrava in casa con la moglie e le figlie: il ladro aveva puntato la pistola al viso di una di loro, Marchese reagì e il bandito gli sparò tre colpi che lo ferirono al braccio e alla gamba.

(*FC*) **FRANCESCA CABIBBO**

I NODI DELLA POLITICA

PRESTO COMMISSIONE D'INDAGINE IN PARLAMENTO. VISCO AGLI INVESTITORI: «RISPARMI AL SICURO, CHI HA SBAGLIATO PAGHERÀ»

Banche, Renzi: non guardo in faccia nessuno

Il premier in tv torna sul caso Boschi: nessun privilegio, attaccata per colpire il governo. E accusa i grillini: oppositori di facciata

Difende e contrattacca, Matteo Renzi. Che in tv agli italiani conferma anche le buone notizie sulla ripresa: «Nel 2016 la crescita potrà superare l'1,5%, ma non sono ancora soddisfatto».

Serenella Mattera
ROMA

●●● Movimento 5 Stelle e Lega hanno attaccato Maria Elena Boschi per colpire il governo. Ma loro, che «fanno opposizione solo a telecamere accese», hanno fatto «una figuraccia». Perchè «questo governo ha risolto il problema e non l'ha creato». Difende e contrattacca, Matteo Renzi. Fallito il tentativo di sfiduciare Boschi, il «caso banche» è tutt'altro che chiuso per il governo. Perciò il presidente del Consiglio sceglie di parlare alle famiglie sintonizzate davanti alla tv, nella domenica che precede il Natale, per ribadire le linee di azione per «voltare pagina»: pagherà chi ha truffato perchè «non guardo in faccia nessuno», nemmeno se si chiama Pierluigi Boschi; e «non scarico le responsabilità» su Banca d'Italia, che «rispetto». Ma il governo lavora per «ripensare il sistema delle banche» e intanto parla chiaro alla Germania di Angela Merkel: «Anche voi dovete rispettare le regole, cari amici tedeschi».

È soprattutto all'opposizione interna che Renzi punta dal salotto televisivo pomeridiano de *L'Arena*. «La legge di stabilità - racconta il premier - è stata approvata alle 2.58 di stanotte e i 5 Stelle non erano in Aula perchè purtroppo fanno un'opposizione che regge fino a che sono accese le telecamere». Il capogruppo Pd Ettore Rosato su Twitter documenta con foto dei banchi M5S semivuoti. E Renzi ironizza: «Forse è la famosa "febbre del sabato sera", si sono ammalati tutti insieme». In serata arriva la risposta 5 Stelle con Alessandro Di Battista: «Il "presidente del Consiglio delle banche" mente. Ma è un segnale di debolezza del rottamatore della legalità», attacca il grillino. E a proposito di manovra ed economia, il premier assicura che «l'Italia è guarita e ormai si può dire fuori dalla crisi», tanto che nel 2016 la crescita potrà superare l'1,5%, anche «grazie a una legge di Stabilità che riduce le tasse e sprona le imprese a tornare a competere e ad assumere». Anche se ammette di «non essere ancora soddisfatto».

Tornando al caso banche, il premier attacca anche il leader della Lega Matteo Salvini, che sedeva al Parlamento europeo «quando sono state approvate le regole» che oggi penalizzano l'Italia, ma non ha fatto niente. Insomma, non si può «dare la colpa» alla Merkel dei problemi delle banche italiane (che comunque - ribadisce Renzi - sono più forti di quelle tedesche), perchè quando la cancelliera tedesca dava 247 miliardi alle sue banche i governi italiani di allora «hanno scelto di non mettere neanche un centesimo». Oggi perciò, rivendica il premier, lui fa quel che può: «Discuto con la Merkel», ma intanto «rispetto le regole europee, perchè è una questione di credibilità».

Renzi ribadisce la linea di azione: spento l'incendio delle quattro banche che stavano per fallire con il decreto che le ha salvate, aver affidato «al più trasparente d'Italia», Raffaele Cantone la gestione degli arbitrati per far pagare chi ha truffato gli obbligazionisti. E poi istituire una commissione d'indagine in Parlamento per accertare cosa ha fallito in passato nel sistema e nella vigilanza. Infine, il terzo binario è quello della riforma delle banche di credito cooperativo (il decreto, afferma Padoan, dovrebbe arrivare a gennaio), per accorparle e ridurre le poltrone».

Sulle banche ieri è intervenuto anche il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, che ospite di Fabio Fazio ha assicurato: «Bankitalia è una istituzione molto seria che lavora per la collettività e continuerà a farlo, i risparmi italiani al sicuro». Sottolineando che «bisogna aiutare a non prendere rischi eccessivi e a far capire che gli investimenti con rischi non sono da evitare e possono dare buoni risultati, bisogna essere equilibrati». E ribadendo: chi ha sbagliato pagherà.



Matteo Renzi ieri ospite in tv all'«Arena» ha difeso il ministro Boschi e attaccato l'opposizione



CASA PIÙ «LEGGERA» ADDIO ALLA TASSA

Super ammortamento per l'acquisto di beni strumentali per le imprese, decontribuzione per i nuovi assunti. La manovra conferma il nuovo canone Rai: cento euro che si pagheranno a rate nella bolletta della luce.

Renato Giglio Cacioppo
ROMA

È arrivato nella notte tra sabato e domenica il via libera della Camera alla legge di Stabilità per il 2016. I voti a favore sono stati 297, quelli contrari 93. Il testo è già al Senato, che comincerà oggi l'esame con l'obiettivo di approvarlo in via definitiva, e senza modifiche, domani o al massimo mercoledì. E proprio per garantire i tempi, il governo potrebbe porre la questione di fiducia, cosa che invece ha deciso di non fare alla Camera. La manovra è una delle più ampie degli ultimi anni, con gli ultimi ritocchi vale circa 35 miliardi di euro, e con il pacchetto sicurezza da 2,6 miliardi, presentato dal governo a Montecitorio per contrastare il terrorismo, porterà il deficit di bilancio al 2,4% sfruttando le clausole di flessibilità sui conti pubblici dei trattati europei.

L'obiettivo del provvedimento è quello di dare un deciso impulso alla crescita economica per il 2016, e centrale allo scopo è la prevista abolizione delle imposte sulla prima casa e dell'Imu e Irap agricole, dal costo di circa 5 miliardi, mentre altri 17 miliardi sono serviti per evitare il previsto (dalle clausole di salvaguardia) aumento dell'Iva e delle accise. Tra gli altri punti chiave, sarà innalzata a 3 mila euro la soglia per l'uso del contante, mentre per aziende e professionisti arriveranno i «superammortamenti», cioè la possibilità di dedurre il 140% di quanto speso per il rinnovo di beni strumentali. Confermata, ma con un tetto del 40% dei contributi, la decontribuzione per i neo-assunti con contratti a tempo indeterminato e la detassazione dei premi di produttività, mentre la *spending review* prevede tagli da circa 2 miliardi per Pubblica amministrazione e ministeri, e viene ridotto di altri 2 miliardi l'incremento previsto per le spese sanitarie. Per il Mezzogiorno, la novità più importante è il credito di imposta, per quattro anni, per le imprese che investono. Queste le principali misure in arrivo.

●●● **Via le tasse sulla prima casa**
Abolizione totale di Tasi e Imu sulla prima casa (per un valore di 3,7 miliardi di euro), sui terreni agricoli e sugli imbullonati (per un valore di circa 900 milioni). Esclude solo case di lusso, ville e castelli. Eliminate inoltre anche le tasse sulla prima casa per chi la dà in comodato d'uso ai parenti in linea retta (figli o genitori), a condizione che possegga soltanto quella. In pratica chi lascia la sua unica casa di proprietà a un figlio e va a vivere altrove, non pagherà la Tasi. La stessa norma vale per chi lascia l'abitazione principale, senza possederne altre, all'ex coniuge separato, ai parenti disabili fino al secondo grado, e per le forze dell'ordine che vengono trasferite e gli alloggi sociali. Inoltre, anche la seconda casa, posseduta nello stesso Comune in cui si risiede, se data in comodato ai figli godrà dell' esenzione del 50% di Imu e Tasi. Per ciò che riguarda le case, inoltre, la prima abitazione potrà essere acquistata con il sistema del leasing.

●●● **Decontribuzione per i neo-assunti**
Per le nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2016 è previsto il taglio dei contributi del 40%

●●● **Ammortamenti per le imprese**
Introdotto il super ammortamento, del 140%, per gli investimenti in beni strumentali nuovi da parte delle imprese.

●●● **Credito di imposta al Sud**
Credito d'imposta per le aziende del Sud, per quattro anni, e decontribuzione per le nuove assunzioni nel 2017 vincolata ad eventuali fondi Pac 2007-2013 non utilizzati. Il credito d'imposta sarà del 20% per le piccole imprese (con tetto per gli investimenti di 1,5 milioni), del 15% per le medie e del 10% per le grandi (con tetto di 15 milioni).

●●● **Le misure per la Sicilia**
La regione avrà 900 milioni nel 2016 per adeguamenti alle modifiche intervenute nella legislazione tributaria. Prorogati nel 2016 i contratti dei 22 mila precari degli enti locali siciliani e quelli per le cooperative che svolgono il servizio di pulizia nelle scuole della provincia di Palermo. Stanziati venti milioni per tariffe aeree agevolate per l'isola anche per i passeggeri non residenti.

●●● **Più soldi per la sicurezza**
Arriva oltre un miliardo per le forze dell'ordine e il contrasto al terrorismo. In particolare, 150 milioni di euro per contrastare il cybercrime, 50 milioni per gli equipaggiamenti delle forze dell'ordine, 35 milioni di euro per le assunzioni in polizia, carabinieri e guardia di Finanza e 300 milioni per il bonus da 80 euro al mese per le forze dell'ordine. Ci sarà anche un credito d'imposta per favorire l'acquisto da parte di cittadini di impianti di videosorveglianza.

●●● **Cultura e periferie**
Stessa cifra anche per interventi per la cultura e il recupero delle periferie urbane. Ci sarà un bonus di 500 euro per i diciottenni da usare per iniziative culturali, tra cui l'acquisto di libri e l'ingresso «in aree archeologiche, gallerie e monumenti», oltre che in «musei, mostri, eventi culturali e spettacoli dal vivo». Contributo di 1000 euro per l'acquisto di strumenti musicali da parte degli studenti iscritti ai conservatori. Dal 2016, si potrà destinare il 2 per mille dell'Irpef in favore di una associazione culturale. Stanziati 120 milioni in 4 anni per la valorizzazione dei beni culturali. Circa un miliardo viene poi stanziato per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie (500 milioni) e per gli interventi di edilizia scolastica (500 milioni).

●●● **Canone Rai**
Il canone Rai si pagherà nella bolletta della luce, in dieci rate. Il prossimo anno l'abbonamento sarà di 100 euro.

●●● **Tetto ai contanti**
Sale a 3.000 euro il tetto per il pagamento in contante, che resta di mille euro per i pagamenti alla PA.

●●● **Bancomat**
Carte di credito e bancomat potranno essere utilizzata anche per piccoli importi, come l'acquisto del giornale o il pagamento del caffè o dei parchimetri.

●●● **No tax area per i pensionati**
Anticipato al 2016 l'estensione della no tax area per i pensionati. Per gli over 75, l'esenzione fiscale salirà a 8.000 euro.

●●● **Contenziosi sulle spiagge**
Slitta al 30 settembre 2016 il termine per il riordino della disciplina dei canoni demaniali marittimi. Intanto i contenziosi pendenti sono sospesi. La sanatoria non vale però per gli enti locali commissariati per mafia.

●●● **Famiglie numerose**
Arriva una carta per le famiglie residenti, anche se straniere, con almeno tre figli minori. Servirà, in base all'Isee, per sconti a servizi privati e pubblici.

●●● **Ires**
L'imposta per le imprese si ridurrà del 3,5%, dall'attuale 27,5% al 24%, a partire dal 2017, con uno sgravio di 3,8 miliardi nel primo anno che arriverà a circa 4 miliardi dall'anno successivo.

●●● **Ristrutturazioni edilizie**
Il credito d'imposta sale dal 36% al 50%. Viene confermato l'ecobonus al 65% per le spese di riqualificazione energetica, e l'agevolazione, già prevista nel 2015, per l'acquisto dei mobili e di elettrodomestici.